CORSO DI ANTROPOLOGIA TEOLOGICA
L'uomo in Cristo

Creati in Cristo

LA REDENZIONE

G. GALLINA, *Creati in Cristo,* Scuola San Marco Evangelista 6/12/2016

La fede nella Resurrezione

Contesto culturale odierno

- rimosso il tema dell'aldilà
- alienazione
- *Il già e il non ancora* (Mc 4,30-32)
- la morte ontologica (Eb 2,14-18)

La parola "redenzione" è poco usata, eppure è fondamentale perché indica la più radicale liberazione che Dio poteva compiere per noi, per tutta l'umanità e per l'intera creazione. Sembra che ***l'uomo di oggi non ami più pensare di essere liberato e salvato*** *da un intervento di Dio; l'uomo di oggi si illude infatti della propria libertà come forza per ottenere tutto. Si vanta anche di questo.*

FRANCESCO, *Udienza giubilare,* 10 settembre 2016

L’unità di Creazione e Redenzione

La creazione si coglie a partire dall’Alleanza

Mosè sul Sinai

Poiché Mosè non era ancora profeta, non aveva udito la voce di Dio. Se l’Eterno gli avesse parlato con la sua voce tonante, Mosè sarebbe rimasto atterrito, se con la sua voce silenziosa, Mosè non avrebbe udito. Che fece Dio? Prese, per parlare a Mosè, la voce Amram suo padre chiamandolo “Mosè! Mosè!”.
Egli rispose: “che vuoi, padre mio? Eccomi”.
“Non sono tuo padre”, riprese Dio, “ma il Dio di tuo padre, di Abramo …”.

(EDMUND FLEG, *Mosè secondo i saggi*, Edizioni Dehoniane, Roma 1981, 30-31)

L'unità di Creazione e Redenzione

La creazione si coglie a partire dall'Alleanza

L'alleanza nei Profeti

- amore paterno (Os 11,1-4; Is 63,8-9; 64,7)
- dinamica sponsale (Os 2; Is 54,5)
- il tempo nel deserto come periodo di fidanzamento (Ger 2)

*Poiché tuo **sposo** è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome;*
*tuo **redentore** è il Santo d'Israele.*

(Is 54,5)

L’unità di Creazione e Redenzione

La creazione si coglie a partire dall’Alleanza

L’evento di Cristo e l’unità del progetto

Irradiazione e impronta nella teologia alessandrina della sapienza esprimono l’identità tra il Padre e il Figlio. (Sap 7,25-26)

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è **irradiazione** della sua gloria e **impronta** della sua sostanza …

(Eb 1,1-3a)

L'unità di Creazione e Redenzione

La dimensione sponsale della salvezza

L'uomo creato **dall**'Amore

- la nuzialità di Dio
- totalità, gratuità, fecondità

Il cammino di conversione, che oggi intraprendiamo fiduciosi, rientra pienamente in questo ***contesto originario di amore e di gratuità****. […] La società attuale ha un bisogno profondo di riscoprire il valore della gratuità, specialmente perché nel nostro mondo sembra spesso trionfare una logica improntata esclusivamente alla ricerca del profitto e del guadagno ad ogni costo.*

(GIOVANNI PAOLO II, *udienza generale*, 13 febbraio 2002)

L'unità di Creazione e Redenzione

La dimensione sponsale della salvezza

L'uomo creato **per** amore

- carattere non accessorio ma necessario
- l'amore è per sua natura diffusivo (*Amoris laetitia*, 165)
- Creati ad immagine di Gesù Cristo

L'amore non può sopportare di rimanere rinchiuso in se stesso. Per sua stessa natura è aperto, si diffonde ed è fecondo, genera sempre nuovo amore.

(FRANCESCO, *omelia*, *28* marzo 2014)

L’unità di Creazione e Redenzione

La dimensione sponsale della salvezza

L’uomo creato **all**’amore

- Gesù Cristo è lo Sposo, l’attesa messianica (Mt 25,1-13)
- L’incarnazione e la *una caro* (Gn 2,24; 1 Cor 6,15)
- La croce e le nozze mistiche

La comunione tra Dio e gli uomini trova il suo compimento definitivo in Gesù Cristo, lo Sposo che ama e si dona come Salvatore dell'umanità, ***unendola a Sé come suo corp****o […]. Questa rivelazione raggiunge la sua pienezza definitiva nel dono d'amore che il Verbo di Dio fa all'umanità assumendo la natura umana, e nel sacrificio che Gesù Cristo fa di se stesso sulla* ***Croce*** *per la sua Sposa, la Chiesa.*

(GIOVANNI PAOLO II, *Familiaris consortio*, 13)

L’unità di Creazione e Redenzione

Le dimensioni dell’Amore

La dimensione dialogica: la relazione

[…] il Signore Gesù, quando prega il Padre perché « tutti siano una cosa sola, come io e tu siamo una cosa sola » (Gv 17,21), aprendoci prospettive inaccessibili alla ragione umana, ci ha suggerito una certa **similitudine tra l'unione delle Persone divine e l'unione dei figli di Dio** nella verità e nell'amore. Questa similitudine manifesta che **l'uomo**, il quale in terra è la sola creatura che Iddio abbia voluto per se stesso, **non possa ritrovarsi pienamente se non attraverso un dono sincero di sé** .

(GAUDIUM ET SPES ,24)

L’unità di Creazione e Redenzione

Le dimensioni dell’Amore

La dimensione dialogica: la relazione

- la vita come dono, non autodeterminazione
- il bisogno d’amore dell’uomo e le ferite psicologiche
- imparare ad amare, per amare non basta volerlo

*Si sviluppa così un **processo dinamico**, che avanza gradualmente con la progressiva integrazione dei doni di Dio e delle esigenze del suo amore definitivo ed assoluto nell'intera vita personale e sociale dell'uomo. E' perciò **necessario un cammino pedagogico di crescita** affinché i singoli fedeli, le famiglie ed i popoli, anzi la stessa civiltà, da ciò che hanno già accolto del Mistero di Cristo siano pazientemente condotti oltre, giungendo ad una conoscenza più ricca e ad una integrazione più piena di questo Mistero nella loro vita.*

(GIOVANNI PAOLO II, *Familiaris consortio*, 9)

L'unità di Creazione e Redenzione

Le dimensioni dell'Amore

La dimensione simbolica

- Deve diventare parola
- La bellezza
- la comunione (Gv 13,35)

Nella famiglia «è necessario usare tre parole. Vorrei ripeterlo. Tre parole: permesso, grazie, scusa. Tre parole chiave!». «Quando in una famiglia non si è invadenti e si chiede "permesso", quando in una famiglia non si è egoisti e si impara a dire "grazie", e quando in una famiglia uno si accorge che ha fatto una cosa brutta e sa chiedere "scusa", in quella famiglia c'è pace e c'è gioia». […] «alcuni silenzi pesano, a volte anche in famiglia, tra marito e moglie, tra padri e figli, tra fratelli». *Le parole adatte, dette al momento giusto, proteggono e alimentano l'amore giorno dopo giorno.*

(FRANCESCO, Amoris laetitia, 133)

L’unità di Creazione e Redenzione

Le dimensioni dell’Amore

La dimensione temporale

- Mai una volta per tutte
- Un cammino di permanente crescita (1 Ts 3,12)

Infatti la carità non ha un limite di aumento nella natura della propria specie, essendo essa una partecipazione della carità infinita, che è lo Spirito Santo. Parimenti la causa che fa crescere la carità, cioè Dio, è di una potenza infinita. E neppure si può fissare un limite a tale aumento dalla parte del soggetto: ***poiché col crescere della carità cresce sempre di più l'attitudine a un ulteriore aumento.*** *Per cui rimane che all'aumento della carità non si può fissare alcun limite nella vita presente.*

(San Tommaso, *Summa Teologica*, II-II, q.24, a. 7)

L'unità di Creazione e Redenzione

La provvidenza e la conservazione del mondo

Dio non è un orologiaio

- Mantiene in essere tutto ciò che crea
- L'azione di Dio non lede la libertà dell'uomo
- L'uomo è chiamato a concorrere

Maria ha offerto la propria carne, ha messo tutta se stessa a disposizione della volontà di Dio, diventando «luogo» della sua presenza, «luogo» in cui dimora il Figlio di Dio […]. ***La volontà di Maria coincide con la volontà del Figlio nell'unico progetto di amore del Padre e in lei si uniscono cielo e terra****, Dio creatore e la sua creatura. Dio diventa uomo, Maria si fa «casa vivente» del Signore, tempio dove abita l'Altissimo.*

(BENEDETTO XVI, Omelia, 4 ottobre 2012)

Il problema teologico del soprannaturale

La problematica: la predestinazione

tensione

storia	dono	**soprannatura**
fede	intrinsecità	**natura**

Dimensione di **storicità oggettiva**: recupera l'evento storico e la singolare autocomunicazione di Dio

Linea **Antropologica**: privilegia l'istanza della soggettività per giustificare l'universalità della rivelazione

Il problema teologico del soprannaturale

Il Concilio Vaticano II

La Costituzione dogmatica *Dei Verbum*

La **fede**, forma originaria dell'esperienza umana, accede all'evidenza della verità, di cui è capace, sul fondamento dell'**evento** che realizza nella storia l'anticipazione di tale evidenza

- l'analogia del rapporto Padre - Figlio
- la morte come frutto del rifiuto di un progetto d'amore
- la **resurrezione** come manifestazione d'amore

Il problema teologico del soprannaturale

Il superamento della visione medicinale e amartiocentrica

La Storia di salvezza dipende dal Peccato

- l'uomo ha commesso un'offesa a Dio
- se Dio è infinito, l'offesa è infinita
- necessario l'intervento del Figlio che con la sua passione e morte ha guadagnato meriti infiniti

Si perde la centralità della Resurrezione

Il *κήρυγμα*

Il primo annuncio

Evangelii Gaudium 160-174

- ruolo fondamentale al centro dell'attività evangelizzatrice
- è trinitario
- ci comunica l'infinita misericordia del Padre
- si deve sempre tornare ad ascoltare

Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti.

(FRANCESCO, *Evangelii gaudium,* 164)

Il *κήρυγμα*

L'ascolto

Rm 10,17

Dunque, **la fede viene dall'ascolto** e l'ascolto riguarda la parola di Cristo

1 Cor 1,21

Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con **la stoltezza della predicazione** (*τῆς μωρίας τοῦ κηρύγματος*).

Il *κήρυγμα*

Il *καιρός*

2 Cor 6,1-2

Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: *al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso.* **Ecco ora il momento favorevole**, ecco ora il giorno della salvezza!

Lc 6,21

Beati voi, che **ora** avete fame,
Perché sarete saziati.
Beati voi, che **ora** piangete,
Perché riderete.

Il *κήρυγμα*

Figli di Dio grazie allo Spirito

Rm 8,14-17

Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo *Abbà! Padre!* **Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio**. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Il *κήρυγμα*

La vita in Cristo

2 Cor 6,1-2

L'amore di Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti perché quelli che vivono **non vivano più per se stessi**, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, **se uno è in Cristo, è una nuova creatura**; le cose vecchie sono passate; ecco ne sono nate di nuove.

La Resurrezione

La fede nella resurrezione nell'Antico Testamento

- dalla sterilità alla discendenza
- la promessa di Dio e l'escatologia
- lo *sheol* abitato dai *refahim* (non hanno singolarità, identità e volto)
- il Dio dei vivi non dei morti (midrash a Es 32,9-14)
- il giorno di Jahwè e l'esilio letto in senso escatologico (Is 14,15)
- i Maccabei ed il martirio (Mac 7,1-14)

La Resurrezione

La fede nella resurrezione nel Nuovo Testamento

- la controversia con i sadducei (Mc 12,18-27)
- *Io sono la risurrezione e la vita* (GV 11,25): dispiacere non disperazione
- imminente (1Ts 4,13-18)
- la resurrezione del corpo (1 Cor 15,12-19)

La fede ecclesiale nella Resurrezione

Un evento universale

La Chiesa, alla quale **tutti siamo chiamati in Cristo Gesù** e nella quale per mezzo della grazia di Dio acquistiamo la santità, non avrà il suo compimento se non nella gloria celeste, quando **verrà il tempo in cui tutte le cose saranno rinnovate**, e col genere umano anche tutto l'universo, il quale è intimamente congiunto con l'uomo e per mezzo di lui arriva al suo fine, troverà nel Cristo la sua definitiva perfezione.

(Costituzione Dogmatica *Lumen Gentium,* 48)

La fede ecclesiale nella Resurrezione

Identità corporea

Sinodo di Toledo XI (7 novembre 675 - 2 novembre 676)
Si pronuncia contro la fede nella sola resurrezione dell'anima (gnosi e docetismo)

Crediamo che non risusciteremo in una **carne** aerea o in un'altra qualsiasi, come qualcuno fantastica, ma **in quella nella quale viviamo**, sussistiamo e ci muoviamo. (DENZINGER 540)

Concilio Lateranense IV (1215)
Con il proprio corpo

è disceso agli inferi, è risorto dai morti ed è salito al cielo; ma è disceso nella sua anima, è risorto nel suo corpo, è salito ugualmente con l'uno e con l'altro [...]. Tutti risorgeranno coi corpi di cui ora sono rivestiti. (DENZINGER 801)

La fede ecclesiale nella Resurrezione

Identità corporea

- no identità **materiale**: *Lazzaro*
- no identità **formale**: Durando di San Porziano, *anima è ciò che non muta*
- identità **personale**: temporalità e relazionalità vengono portate a compimento

*Nell'antropologia paolina, di conseguenza**, il corpo è tutto l'uomo nelle sue relazioni** con Dio, con gli uomini, con le altre creature, quindi con tutta la sua esperienza, la sua storia personale che gli dà la sua identità propria; è l'uomo come persona. […] L'uomo risorto riceve da Dio la **pienezza del suo essere-uomo**, liberato dai limiti spazio-temporali nei quali era rinchiuso finora nella sua condizione fisica, e liberato anche dai ripiegamenti egoistici, dalle imperfezioni e mancanze di amore e quindi di relazioni, dovuti alla sua condi- zione di peccatore.*

(G. Rossé, *La resurrezione corporea,* in *Nuova Umanità*, XXVIII, 2006, 350)

La fede ecclesiale nella Resurrezione

Identità corporea

San Paolo
- **incorruttibile**
- **glorioso**
- **potente**
- **spirituale**

1 Cor 15,43-44a

È seminato nella miseria, risorge nella **gloria**; è seminato nella debolezza, risorge nella **potenza**; è seminato corpo animale, risorge corpo **spirituale**.

G. GALLINA, *Creati in Cristo,* Scuola San Marco Evangelista 6/12/2016

La fede ecclesiale nella Resurrezione

Morire in Cristo

- il mistero della morte come dinamismo e non durata. Il *Dies Natalis*
- la morte come comprensione della vita: non si può sfuggire
- segna la fine del pellegrinaggio: l'ultima scelta
- la morte come azione da compiere: perdere la vita

La fede ecclesiale nella Resurrezione

La speranza nel giudizio e nella purificazione

Rm 2,5-6

Tu, però, con il tuo **cuore duro e ostinato**, accumuli collera su di te per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio, che *renderà a ciascuno secondo le sue opere*.

Gv 3,17-18a

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma **chi non crede è già stato condannato**.

Gv 1,11

Venne fra i suoi, e i suoi **non l'hanno accolto**

La fede ecclesiale nella Resurrezione

La speranza nel giudizio e nella purificazione

- l'auto-giudizio dell'uomo: il giudizio separa
- il nesso tra il peccato e le conseguenze, viene meno la capacità di amare
- la possibilità del fallimento: mi dice in negativo che c'è vero amore, la decisività della libertà
- H.U. Von Balthasar: *Sperare per tutti*

La Spe Salvi

La speranza nel giudizio e nella purificazione

- *io sono definitivamente amata e qualunque cosa accada io sono attesa da questo Amore.* (3)
- *Il Giudizio di Dio è speranza sia perché è giustizia, sia perché è grazia* (47)
- il recupero della dimensione comunitaria (48)

Nessuno vive da solo. Nessuno pecca da solo. Nessuno viene salvato da solo. Continuamente entra nella mia vita quella degli altri: in ciò che penso, dico, faccio, opero. E viceversa, la mia vita entra in quella degli altri: nel male come nel bene. Così la mia intercessione per l'altro non è affatto una cosa a lui estranea, una cosa esterna, neppure dopo la morte. […]. Da cristiani non dovremmo mai domandarci solamente: come posso salvare me stesso? Dovremmo domandarci anche: che cosa posso fare perché altri vengano salvati e sorga anche per altri la stella della speranza? Allora avrò fatto il massimo anche per la mia salvezza personale. (48)

Il tempo

Il tempo inizia con la creazione

- Eterno non significa tempo infinito: l'attesa delle anime
- l'eterno è entrato nel tempo in Cristo
- I padri orientali: il tempo è un fiorire dell'eternità
- il *già* e il *non ancora*
- lo ***Zikkaron*** e la dimensione di anticipazione escatologica
- la resurrezione della carne è l'nttrata definitiva del tempo nell'eternità

L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. (Rm 8,19)

Sintesi lezione

- **L’unità di Creazione e Redenzione**
- **Il problema teologico del soprannaturale e la predestinazione**
- **Il superamento della visione medicinale e *amartiocentrica* della storia della salvezza**
- **Il Kerygma cuore dell’annuncio cristiano**
- **La fede ecclesiale nella resurrezione**
- **La Spe Salvi**
- **La questione del tempo**